

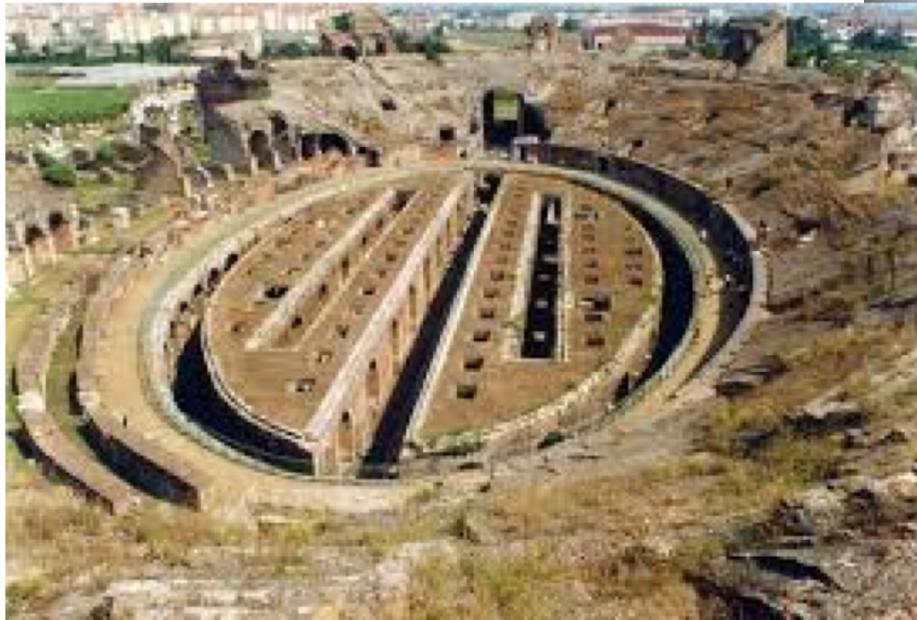
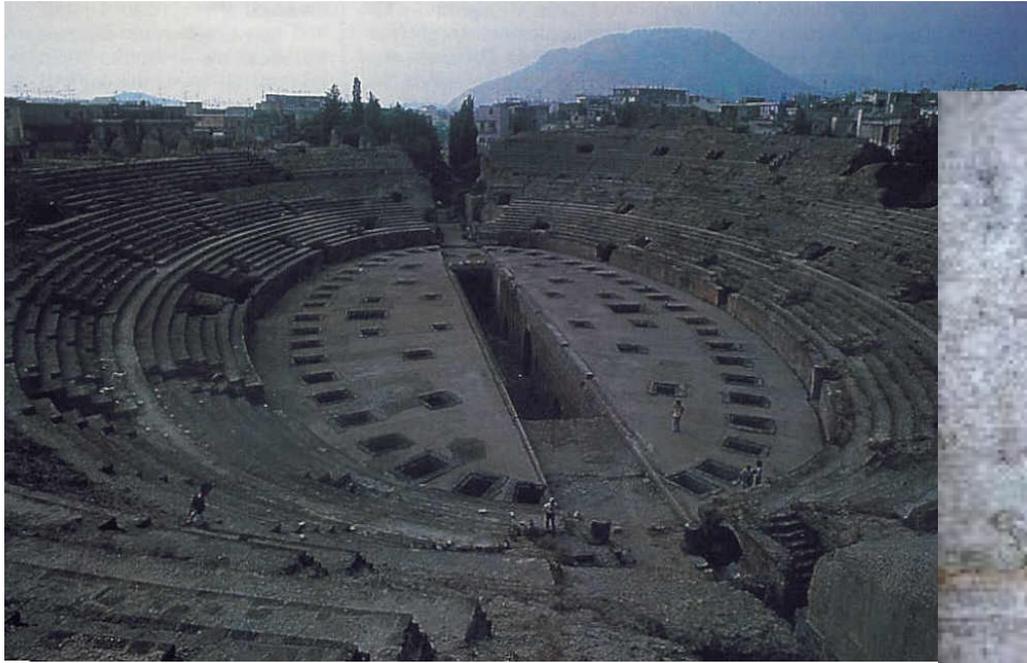
**Gli anfiteatri (7)**



## Anfiteatro flavio

Sotto il tavolato ligneo coperto da sabbia dell'arena vi erano molti locali di servizio finalizzati a vari usi: dall'immagazzinamento di attrezzature o scenari, all'alloggio dei gladiatori e degli animali destinati ai combattimenti (*carceres*). Sul pavimento ligneo si aprivano botole, che mediante appositi montacarichi consentivano di far comparire o scomparire sull'arena elementi della scenografia, persone o animali con effetti a sorpresa di grande spettacolarità.

Pozzuoli

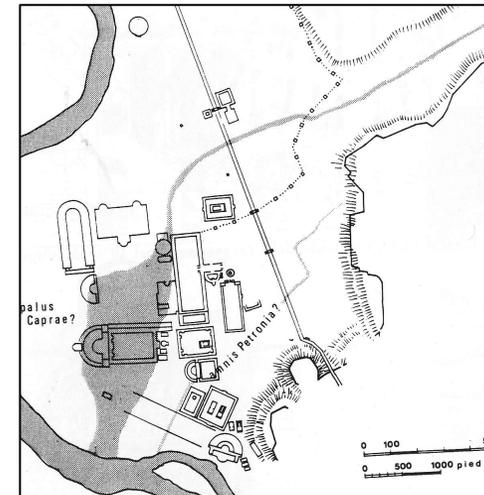


Capua

## Le naumachie

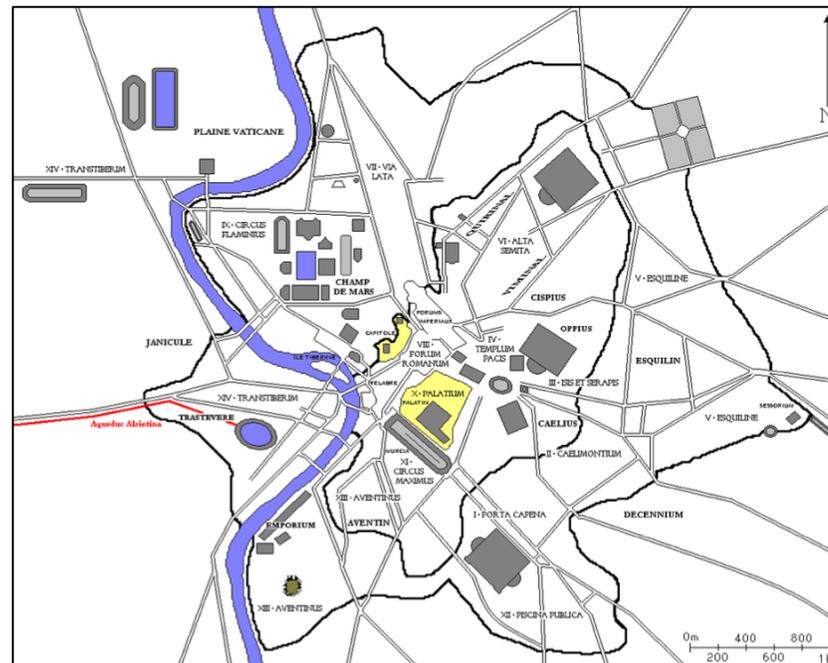
*Naumachia* (dal greco ναυμαχία, combattimento navale) = combattimento navale simulato, detto anche *navalis proelium spectaculum* (*Res gestae* 23) oppure *navale proelium* o *navalis pugna* (Svetonio, *Iul.*, 39, 4; *Aug.*, 43, 2; *Dom.*, 4, 7), lo spettacolo più costoso della romanità, attestato dalle fonti nell'età fra Cesare e Traiano.

La prima *naumachia* compresa in *ludi publici* che ci sia attestata (Plutarco, *Caes.*, 55, 4; Cassio Dione XLIII, 23, 4-5; Svetonio, *Iul.*, 39, 6) risale a **Cesare** e sarebbe stata allestita nel 46 a.C. scavando una parte del Campo Marzio e riempiendo il bacino con acqua del Tevere: doveva trattarsi di un'opera temporanea, dotata di tribune lignee provvisorie. La sua ubicazione topografica è stata ampiamente dibattuta: Coarelli propone che potrebbe coincidere in parte con la *Palus Caprae* divenuta in seguito *Stagnum Agrippae*, zona depressa del Campo Marzio centrale estesa fino al Tevere.

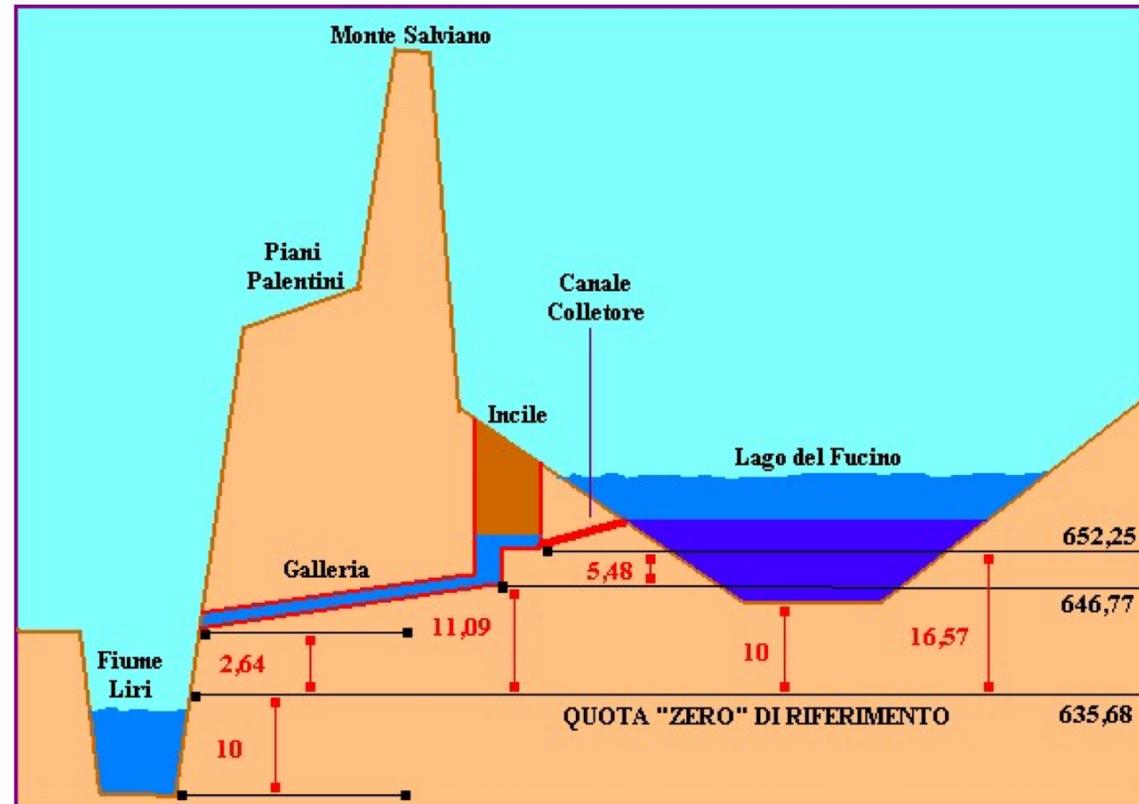


Sul tema vedi G. Tosi, Il significato storico delle naumachie, in *Gli edifici per spettacoli nell'Italia romana*, I, Roma 2003, pp. 815-833.

**Augusto** nelle *Res gestae* (23, 1) scrive di aver offerto uno spettacolo navale (*navalis proeli spectaclum*) in un luogo oltre il Tevere dove ora è il bosco dei Cesari (*trans Tiberim in quo loco nunc nemus est Caesarum*), scavando il suolo per 1800 piedi in lunghezza, 1200 in larghezza (m 533 x 355 circa: quasi mq 190.000). Nello spettacolo combatterono 30 navi rostrate triremi o biremi e un numero maggiore di vascelli più piccoli, oltre a 3000 uomini, senza contare i rematori. La *naumachia*, come ci attestano Velleio Patercolo e Cassio Dione, sarebbe stata allestita nel 2 a.C. durante i ludi per la dedica del tempio di Marte Ultore. Il collegamento con l'acquedotto (*aqua Alsietina*, detta anche *Augusta*), attestato da Frontino (XXII, 4) fa pensare a una struttura permanente e a una collocazione topografica *trans Tiberim* lungo la via Portuense.



Eccezionale dovette essere la naumachia di **Claudio** del 52 a.C. organizzata per l'inaugurazione della galleria aperta dal lago del Fucino al fiume Liri per il prosciugamento del lago stesso. Tacito (*Ann.*, XII, 56, 1-3) attesta che si tenne nel lago con la folla (*multitudo innumera*) assiepata dalla riva alla sommità del colle vicino (*ripas et colles montium in modum theatri*). Dei molti uomini impegnati nella rappresentazione, per lo più condannati a morte, venne fatto un vero massacro.



IL PROGETTO DI CLAUDIO : SCHEMA E QUOTE PRINCIPALI

■ : Quote      ■ : Distanze fra quote

Di naumachie in un anfiteatro ci parlano Svetonio (*Ner.*, 12, 4) e Cassio Dione (LXI, 9, 5) a proposito dell'anfiteatro ligneo di **Nerone** costruito nel 57 d.C. in Campo Marzio: esso sarebbe stato riempito d'acqua marina, perché pesci e mostri marini vi nuotassero in occasione di una *naumachia* fra Persiani e Ateniesi voluta da Nerone stesso. Si ignora con quali sistemi ingegneristici sarebbe stata portata l'acqua di mare, probabilmente da Ostia attraverso il Tevere. Ma è soprattutto nell'**anfiteatro flavio** che si sarebbero organizzati spettacoli navali: le fonti ne attestano uno nell'80 con Tito e un altro forse nell'85 o 86 con Domiziano (*Svet.*, *Dom.*, 4,1).

Archeologicamente è attestato sull'asse maggiore un condotto in laterizi con pendenza dall'arena all'esterno che si innestava in un condotto analogo a circuito ellittico a sua volta sfociante all'esterno: la sezione di m 1.30-1.90 fa ritenere che tali condotti servissero per un rapido svuotamento dell'arena da acque molto più abbondanti di quelle meteoriche. Tuttavia restano aperte molte questioni sull'approvvigionamento idrico (anche per il fatto che con Domiziano si aprirono i vani ipogei e le naumachie sicuramente cessarono) e sui sistemi di impermeabilizzazione dell'arena, anche se alcuni studiosi hanno ipotizzato che i vani ipogei venissero allagati fino a sommergere per un'altezza di circa m 1.70 il tavolato ligneo dell'arena. In ogni caso le dimensioni dell'arena (m 82 x 49) restavano piccole per spettacoli del genere: 6 volte più contenute rispetto ai m 533 x 355 circa del bacino augusteo.

Svetonio (*Dom.*, 4, 1) racconta che **Domiziano** indisse naumachie grandiose dopo aver scavato e strutturato un bacino presso il Tevere (*effosso e circumstructo iuxta Tiberim lacu*): sembra possibile pensare a un edificio permanente e lapideo, formato da un *lacus* (un bacino artificiale scavato nel terreno presso il Tevere) e un recinto perimetrale, forse organizzato con gradinate, ingressi, vani di servizio ecc. Tuttavia di tale struttura non restano evidenze archeologiche e anche la proposta ubicazione in Campo Marzio rimane del tutto incerta.

Altre notizie sempre piuttosto difficili da definire si hanno per una naumachia di Traiano e una Vaticana.

In ogni caso, al di là della indeterminatezza di tali testimonianze, le naumachie sembrano spettacoli riservati a occasioni eccezionali, strettamente legati a celebrazioni dell'imperatore e di sue vittorie o altre importanti imprese. Per la loro organizzazione a Roma si cercò di usufruire il più possibile di bacini naturali, per cui grande prudenza è necessaria quando si propone una funzione per naumachie degli anfiteatri, come si è fatto ad es. per Susa, sulla base dell'intonaco compatto (idraulico?) evidenziato sul muro del *podium*, o per Verona e Merida sulla base di un bacino al centro dell'arena, tuttavia di dimensioni troppo contenute per attestarne l'uso per questa grandiosa tipologia di spettacoli.